

Amcor ristrutturazione flessibile e tabacco

Annunciato piano con possibili ridimensionamenti e chiusure di impianti produttivi. Sarà rivista l'organizzazione in Europa.

13 giugno 2016 07:50

Amcor ha annunciato un piano di ristrutturazione delle attività negli imballaggi flessibili e tabacchi, senza però fornire i dettagli sulle modalità, che saranno oggetto di consultazioni locali.



Due le linee di intervento previste dal piano: allineare l'offerta con la domanda, migliorare il tasso di utilizzazione degli impianti e la struttura dei costi, anche attraverso il ridimensionamento o la chiusura di alcuni impianti nei mercati più maturi; razionalizzare e semplificare l'organizzazione, soprattutto in Europa, per essere più reattivi e maggiormente focalizzati sui clienti.

L'obiettivo è generare un rendimento lordo prima delle tasse intorno al 35% del capitale investito entro tre anni, ottenendo un beneficio netto prima di interessi e imposte tra 40 e 50 milioni di dollari. L'investimento previsto è stimato tra 120 e 150 milioni negli esercizi finanziari 2017 e 2018.

Secondo il CEO di Amcor, Ron Delia, insieme alla recente acquisizione di Alusa, il piano di ristrutturazione dovrebbe portare il segmento degli imballaggi flessibili a generare utili prima delle imposte superiori a 100 milioni di dollari entro i prossimi tre anni.

In marzo, il gruppo australiano ha rilevato per oltre 435 milioni di dollari il gruppo Alusa, principale produttore sudamericano di packaging flessibile con attività produttive in Cile (Alusa), Perù (Peruplast), Argentina (Aluflex) e Colombia (Flexa).

Amcor dispone di cinque impianti in Italia specializzati nel packaging flessibile a Soliera (MO), Arenzano (GE), Lainate (MI), Lugo (VI) e Venturina (LI).

© Polimerica - Riproduzione riservata